



il Giornalismo

PERIODICO QUADRIMESTRALE DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE STAMPA VALDOSTANA

le J o u r n a l i s m e

ELEZIONI 2010

Rinnovo delle Cariche Nazionali e Regionali Dell'Ordine dei Giornalisti

Domenica 16 maggio • Primo turno
Domenica 23 maggio • Secondo turno
Domenica 30 maggio • Ballottaggio

Il seggio è predisposto nella sede
dell'Ordine dei Giornalisti della Valle d'Aosta, di Via Aubert, 51 di Aosta.
Le urne sono aperte dalle 10,00 alle 18,00

I Professionisti eleggono

6 Consiglieri regionali ♦ 2 Revisori dei Conti ♦ 2 Consiglieri Nazionali

I Pubblicisti eleggono

3 Consiglieri regionali ♦ 1 Revisore dei Conti ♦ 1 Consigliere Nazionale

UN APPUNTAMENTO IMPORTANTE

Siamo chiamati a rinnovare l'Ordine regionale ed i nostri rappresentanti al Nazionale

Ci avviciniamo alle elezioni per il rinnovo del direttivo del Consiglio Regionale dell'Ordine dei Giornalisti. E' importante che gli iscritti vadano a votare. Fin dal primo turno, previsto il 16 maggio (orario 10-18). Il raggiungimento della maggioranza (come votanti e come preferenze per gli eletti) consentirà di evitare il ricorso alle altre due giornate previste per la chiamata alle urne, il 23 e il 30 maggio (quest'ultima per eventuale ballottaggio tra gli eletti che non abbiano raggiunto la maggioranza dei voti). Concludere le elezioni in una sola giornata significherebbe un risparmio di tempo per scrutatori e segretarie impegnati a garantire la regolarità delle operazioni di voto; ma anche un risparmio di denaro, con la riduzione delle spese per i compensi di chi ha offerto la propria disponibilità per le giornate ai seggi.

C'è anche un altro punto importante da valutare. Pubblicisti e professionisti intenzionati a sedere nel Consiglio Regionale devono essere pronti a mantenere il patto con chi li ha votati e che può essere condensato in una sola parola: impegno. Ciascuno con le proprie idee, il proprio bagaglio culturale, la propria sensibilità. Meglio riflettere prima su questo aspetto, per evitare di arrivare al risultato sconcertante di 3 presenze su 10

riunioni, o addirittura essere costretti ad annullare Consigli già convocati per mancanza del numero legale.

Il Consiglio Regionale ha bisogno di partecipazione, per migliorare il servizio offerto ai colleghi, per aumentare la tempestività degli interventi, per organizzare corsi di formazione, per aggiornare il sito web, per partecipare agli incontri tematici organizzati dal Consiglio Nazionale e in particolare a quelli dedicati ai giornalisti pubblicisti. Servono buona volontà e capacità di astrarsi dalle "beghe di cortile", ma anche il coraggio di sfuggire alla logica del "quieto vivere" per avere la forza di intervenire quando e dove è necessario, con lo scopo di garantire credibilità alla categoria. Nei confronti del pubblico, ma anche dei colleghi.

In base alla legge, sono ammessi al voto soltanto gli iscritti in regola con il pagamento delle quote; ai morosi è consentito pagare quota, mora e diritti di segreteria entro e non oltre la seconda domenica di voto. I professionisti eleggono 6 consiglieri regionali, due revisori dei conti e due consiglieri nazionali. I pubblicisti eleggono tre consiglieri regionali, un revisore dei conti e un consigliere nazionale. Possono essere eletti gli iscritti con almeno 5 anni di anzianità.

Claudio Laugeri



Nuovo orario uffici

Gli uffici dell'Associazione Stampa Valdostana, dell'Impgi, della Casagit e dell'Ordine dei Giornalisti della Valle d'Aosta dal 6 aprile 2010 rispetteranno il seguente orario:
dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00 e dalle ore 13.30 alle ore 15.00.

Chiusura degli uffici per il periodo estivo

Gli Uffici dell'Associazione Stampa Valdostana, dell'Impgi, della Casagit e dell'Ordine dei Giornalisti della Valle d'Aosta saranno chiusi da lunedì 9 a venerdì 20 agosto 2010 compreso.
Gli Uffici riapriranno, di conseguenza, lunedì 23 agosto.

s o m m a r i o

LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELL'ORDINE REGIONALE DEI GIORNALISTI, CLAUDIO LAUGERI/PAGINA 2

IL BILANCIO 2009 DELL'ORDINE E LA RELAZIONE DEL SUO TESOBIERE, ENRICO ROMAGNOLI/PAGINA 3

NUOVO PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE STAMPA VALDOSTANA, FULVIO ASSANTI/PAGINA 5

COSTITUITA IN VALLE LA COMMISSIONE DEGLI AUTONOMI. OPPORTUNITÀ PER NUOVE E VECCHIE "PENNE"/PAGINA 6

PRIMO PASSAGGIO PER COLLABORATORI E PARASUBORDINATI DELLA STAMPA PERIODICA. ENTRO L'ANNO ACCORDO CON USPI ANCHE PER I DIPENDENTI/PAGINA 7

DIVERSE LE NOVITÀ DALLA CASSA INTEGRATIVA DI CATEGORIA, LA CASAGIT/PAGINA 8

ASSEMBLEA ORDINARIA DELL'ORDINE DEI GIORNALISTI DELLA VALLE D'AOSTA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Esami di abilitazione professionale al computer, siti web che rilanciano notizie a getto continuo, la Posta elettronica certificata per comunicare tra enti: sono tutti aspetti dell'informatizzazione del settore, che si muove di pari passo con l'evoluzione tecnologica. Rapidissima. L'adattamento della nostra professione alla realtà, però, non ha la stessa velocità. Come testimonia la recentissima introduzione dell'esame di idoneità professionale al computer dopo 20 anni abbondanti di professione ormai affidata all'elettronica. C'è un'evoluzione contrattuale, molto importante, ma soprattutto c'è il modo di rinnovare l'applicazione dei principi professionali. E questa ci coinvolge in prima battuta. Nulla di complicato, ma è necessario mantenere fissi alcuni paletti irrinunciabili. Il primo è la verifica delle notizie, l'unica differenza tra un giornalista e qualcuno che semplicemente racconta il "sentito dire". Certo, questo richiede lavoro, tempo, soprattutto tempo, che sovente scarseggia. A maggior ragione nell'epoca del web, quando i minuti fanno la differenza tra essere i primi a lanciare una notizia oppure rimanere nell'anonimato, restare "una testata fra le tante" ad aver evidenziato un determinato fatto. In una galassia di blog, siti web, newsletter è difficile distinguere chi offre informazioni attendibili. Lo è per il pubblico, ma anche per i giornalisti, che a volte riprendono notizie non verificate e ingigantiscono così la "bufala". Come professionisti, dobbiamo evitare questo e prima ancora evitare di cedere alla sindrome del primo della classe: buona parte della scarsa reputazione goduta dai giornalisti è legata proprio a questo.

All'Ordine spetta il compito di vigilare, ma anche di formare i colleghi per evitare il rischio di comportamenti troppo

disinvolti. Questo è stato fatto, anche se gli sforzi fatti in Valle d'Aosta per offrire strumenti ai giornalisti hanno ottenuto scarso interesse. Possibile che qualsiasi argomento (dall'economia, all'Europa delle istituzioni, al diritto) attiri l'attenzione del 5-7 per cento della categoria? Il Consiglio Nazionale ha deliberato (e delegato per la realizzazioni agli Ordini regionali) l'avvio di corsi di formazione per l'iscrizione nell'elenco dei pubblicisti. Corsi la cui frequenza sarà vincolante per l'iscrizione. Un passo importante per rafforzare il bagaglio dei colleghi, soprattutto da un punto di vista deontologico.

Forse, qualche lezione su questi temi avrebbe evitato al Consiglio regionale dell'Ordine di trovarsi nelle condizioni di aprire procedimenti disciplinari, di applicare sanzioni per comportamenti disdicevoli, lesivi del decoro della professione e della categoria. La sensazione di poter aggirare le regole è meno forte se queste regole vengono spiegate, ripetute e fatte rispettare soprattutto fra i colleghi più giovani, quelli maggiormente esposti ai "cattivi maestri". E su questo aspetto c'è ancora da lavorare, magari con un rigore ancora maggiore: non per giocare a fare i giudici, ma soltanto per rafforzare l'immagine di serietà che un Ordine professionale deve avere per ottenere il rispetto del pubblico. La nostra credibilità è l'unica arma da contrapporre al bombardamento di informazioni cui è sottoposta la società. Verificare, completare quando è possibile, garantire: senza questo, il giornalismo è nulla.

Su questa base è possibile rivendicare il ruolo della categoria. E' stato fatto in più occasioni, rimarcando (con interlocutori istituzionali o meno) che i giornalisti devono avere la possibilità di fare il proprio mestiere. Anche quando il risultato è scomodo, fastidioso. Negli

ultimi tempi, sembra che la tentazione della censura, la spinta a chiudere le porte a tutto ciò che è scomodo siano più forti. Sta ai singoli giornalisti e all'Ordine che li rappresenta impedire tutto questo. Ma è bene che la rivoluzione della normalità parta dal basso, come tutte le rivoluzioni. E soltanto la deontologia può essere il cemento per unire la categoria, che comprende anche i colleghi impegnati negli uffici stampa. Proprio per questo, l'Ordine e il sindacato hanno avviato un confronto con la Regione, amministrazione "madre" di tutte le amministrazioni locali, per ottenere l'approvazione di una legge che recepisca (come d'obbligo) la legge 150 del 2000. Lo scopo di quella normativa era di riconoscere l'importanza e la specificità della professionalità giornalistica negli uffici stampa degli enti pubblici. A prescindere dalla parte economica dell'inquadramento contrattuale, è importante che il lavoro di giornalista venga svolto da chi è iscritto all'albo. Non per interesse di casta, ma per distinguere informazione da comunicazione, lavoro giornalistico da operazione d'immagine. Non c'è l'intenzione di ostacolare il percorso di modernizzazione dell'informazione istituzionale avviato dall'Amministrazione, ma al contrario c'è la volontà di facilitare l'evoluzione del sistema evidenziando i paletti deontologici e rendendo così più agevole l'individuazione del percorso da seguire.

Nei tre anni di mandato ormai prossimo alla scadenza, questo Consiglio ha cercato di conciliare le necessità di progresso (anche tecnologico) con le difficoltà economiche, legate a entrate fisse e sempre meno adeguate alle necessità della categoria. Purtroppo, nonostante le ripetute sollecitazioni, il Consiglio Nazionale non ha dimostrato particolare sensibilità sull'argomento.

L'unico risultato ottenuto è stato il rimborso delle trasferte, grazie all'interessamento del Segretario nazionale che si è fatto interprete della nostra necessità in seno al Consiglio. Null'altro.

In questo modo, qualsiasi impreveduto diventa un macigno. Ed eccoci arrivati alla questione Pec, la posta elettronica certificata che si era trasformata in un piccolo incubo, prima che in un tormentone per la categoria. Il Consiglio nazionale ha evidenziato l'entrata in vigore della normativa poche settimane prima della scadenza del termine. Come non di rado accade, poi, le disposizioni governative erano quanto mai vaghe, sibilline, quando addirittura non parevano contraddittorie. Impossibile avere un'interpretazione autentica dagli uffici indicati dallo stesso ministero competente (le risposte alle mail sono state tardive e poco esaustive); i chiarimenti sono arrivati soltanto dal Consiglio Nazionale, che ha propagato nelle varie regioni i chiarimenti arrivati a destinazione come onde distanziate di varie settimane fra loro. Per cercare di ottenere un minimo di omogeneità, abbiamo sondato il mercato e individuato un gestore autorizzato capace di offrire in un sol colpo la casella Pec a tutti i nostri iscritti. Per questione di volume d'affari, l'accordo è stato stipulato assieme all'Ordine del Piemonte, a condizioni del tutto eccezionali rispetto a quelle offerte dal mercato. E' chiaro che tutto questo ha spostato nel tempo la risoluzione del problema. Ma ormai è ufficiale: la casella Pec arriverà, è soltanto questione di settimane. Tutti gli iscritti riceveranno l'indirizzo e la password, che saranno pregati (per la propria sicurezza) di cambiare appena possibile. Questo strumento sostituirà la raccomandata, nelle comunicazioni tra enti e in quelle tra enti e cittadini. Ordine dei giornalisti e relativi iscritti

compresi. Alcuni esempi: attraverso la Pec saranno notificati i provvedimenti, le convocazioni, le richieste di documentazione relative alle revisioni, gli avvisi per le assemblee e per le elezioni. A proposito di revisione: quella avviata quest'anno ha portato alla cancellazione dagli elenchi di due professionisti e quattro pubblicisti. Una nota dolente, poi, riguarda la cancellazione per morosità di un pubblicista, già colpito da provvedimenti disciplinari di sospensione.

Come tutti sapete, tra poche settimane sarete chiamati alle urne per rinnovare il Consiglio dell'Ordine. E' importante che l'affluenza sia ampia, per significare l'importanza di individuare un direttivo cui affidare il cammino della professione in Valle per i prossimi tre anni. Sarà un periodo importante, forse epocale: la legge dell'Ordine potrebbe essere modificata tenendo conto delle mutate necessità (tecniche e culturali), che impongono accessi con livelli di scolarizzazione più elevata e una maggiore propensione alla multimedialità. E' importante che i Consigli regionali (oltre ai colleghi del Consiglio nazionale) possano esprimersi a riguardo e possano contribuire alla formazione dei colleghi, soprattutto se dovesse diventare obbligatoria anche per i pubblicisti. Su questi e su altri argomenti, sarà fondamentale dimostrare di essere presenti, anche e soprattutto nei confronti di chi ha la tendenza a scambiare i taccuini dei cronisti per vassoi e i professionisti dell'informazione per camerieri cui affidare la propria ordinazione. Tutti i mestieri hanno pari dignità. Basta non fare confusione. E l'Ordine esiste anche per questo.

Claudio Laugeri
Presidente Ordine Giornalisti
della Valle d'Aosta

DAL CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ORDINE DOCUMENTI E DECALOGHI IN ATTESA DELLA RIFORMA

Nell'ultima riunione del consiglio nazionale che si è svolta a Roma, dal 24 al 26 marzo, è stato distribuito ai presenti la proposta di un Testo Unico sulla deontologia realizzato da un gruppo di lavoro, che ha abbozzato alcuni aspetti di un argomento essenziale per la nostra professione, con l'auspicio che il prossimo Consiglio nazionale la prenda in esame. Questa proposta mi dà l'opportunità di fare alcune riflessioni.

Il giornalismo è in continua evoluzione: non possiamo non tener conto degli importanti e radicali cambiamenti intervenuti nel mondo dell'informazione che si sono susseguiti nel corso degli anni. Non si tratta solamente di nuove tecnologie ma di un sistema che sempre di più rischia di fagocitare informazione spesso dando

voce solamente alle notizie ufficiali, portando così la professione verso una omologazione della notizia. Non possiamo dimenticare la crisi dell'editoria, dovuta al difficile momento economico ma in parte anche ai continui cambiamenti tecnologici che impediscono alla maggior parte dei giornali, soprattutto quelli cosiddetti "minori", a svolgere la loro attività con la dovuta serenità. In alcuni casi, proprio per questi motivi, nelle piccole-medie realtà editoriali è in corso una destrutturazione delle redazioni mentre cresce il numero di colleghi non contrattualizzati e spesso sottopagati. I cambiamenti purtroppo non sempre vogliono dire evoluzione delle strutture e crescita della professionalità. Fatta questa breve divagazione di carattere sindacale come consigliere nazionale

dell'Ordine vorrei ritornare su un aspetto centrale della nostra professione: la deontologia. Vale a dire l'insieme di leggi e di regole che il giornalista è tenuto ad osservare nello svolgimento di una professione considerata di grande rilievo sociale. Dobbiamo essere consapevoli che il nostro è un ruolo di responsabilità nei confronti del cittadino che va esercitato nel rispetto della libertà e della dignità della persona, all'interno di un quadro di regole certe e realmente applicabili. Non entro nel merito dei fondamenti etici della professione, l'argomento da trattare sarebbe assai articolato. D'altra parte in occasione del rinnovo della tessera dell'Ordine per il 2010 vi è stato dato il libro "La deontologia del giornalista". Si tratta di un volume da tenere sottomano e da consultare.

Al termine del mandato triennale come consigliere uscente (sono stato eletto nel giugno del 2007, con Pierluigi Bertello e Renato Patacchini) ho il dovere di illustrare brevemente quale è stato il mio impegno a livello nazionale. In questi ultimi tre anni, sono stato chiamato a far parte della commissione giuridica. Si tratta di un lavoro spesso oscuro ma sicuramente importante per la nostra professione. Cosa è stato fatto in questo periodo? Inizierai dal documento di indirizzo di riforma dell'Ordine, approvato il 17 ottobre 2008 a Positano. E' una proposta, frutto

di una lunga elaborazione, supportata da una approvazione all'unanimità da parte del consiglio nazionale, dove sono stati affrontati aspetti fondamentali per una riforma - che con il passare degli anni è diventata sempre più necessaria - come: l'accesso, i pubblicisti, il periodo di transizione tra la vecchia e la nuova legge, le regole elettorali, la commissione deontologica e le procedure disciplinari, il giuri per la correttezza dell'informazione. Ricordo per l'ennesima volta, gli sforzi, le speranze ma anche le delusioni per una riforma che tutti auspicano ma che pochi - a livello politico - prendono a cuore. Sembra sempre la volta buona, poi tutto si ferma. La proposta è stata recepita da alcuni parlamentari il 22 aprile 2009; gli stessi hanno elaborato sulla base del nostro documento una loro proposta e ai primi di novembre è iniziata la discussione alla Camera dei Deputati. Per quanto io so, ma sarei contento di sbagliarmi, sull'argomento ci sono stati due brevi dibattiti e poi più niente. Spero veramente che concluso il periodo elettorale la discussione venga ripresa e la nuova legge diventi realtà. Nel frattempo non siamo stati fermi. Al di là dell'esame dei ricorsi che spesso occupano gran parte delle riunioni del Consiglio nazionale, la commissione giuridica, di cui faccio parte, in attesa della riforma dell'Ordine ha affrontato, in que-

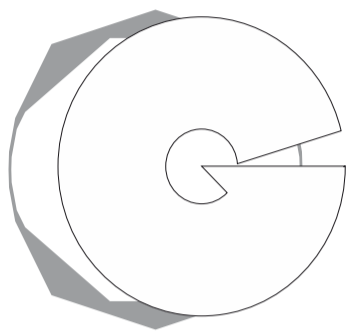
sto ultimo triennio lo studio e l'elaborazione di alcuni documenti poi recepiti dal consiglio nazionale. Ricordo: la Carta di Roma sui rifugiati (2007), il Decalogo di autodisciplina dei giornalisti sportivi (2009) e ultimamente la Carta dei doveri del giornalista degli uffici stampa, il Decalogo di autodisciplina dei Fotogiornalisti. Nel convegno: "Il pubblicismo e le nuove sfide dell'informazione" che si è svolto mercoledì 24 marzo è stato distribuito il documento d'indirizzo (approvato a giugno del 2009) per l'iscrizione all'elenco dei pubblicisti.

Le Carte, i documenti, i decaloghi che riguardano la nostra professione sono diventati numerosi, (sono più di quindici) senza contare le carte deontologiche di singoli giornali o di realtà televisive. L'impegno di realizzare un Testo Unico in grado di comprendere, comprimere, riordinare, aggiornare se necessario le norme deontologiche ordinarie esistenti è più che mai necessario. Si sente l'esigenza di un Testo Unico che costituisca una fonte sicura per tutti i giornalisti che svolgono la professione, per coloro che si accingono a svolgerla e che lo stesso venga distribuito negli ordini regionali, nelle scuole e tra coloro che devono sostenere gli esami di Stato.

Ezio Bérard
Consigliere Nazionale

ASSEMBLEA ORDINARIA DELL'ORDINE DEI GIORNALISTI DELLA VALLE D'AOSTA

RELAZIONE DEL TESORIERE



A differenza dello scorso anno che, come ricorderete, fu caratterizzato dalle iniziative per il decennale dell'Ordine che incisero inevitabilmente sul bilancio, il consuntivo 2009 non ha alcun elemento straordinario. Possiamo pertanto considerarlo un documento contabile ordinario che può servire per verifiche comparative future. Ormai è consolidata l'attenzio-

ne che dedichiamo alle entrate, le quote che ognuno di noi versa e che permettono all'Ordine di sopravvivere.

Consolidata è pure la prassi per il recupero delle quote associative che ci permette da qualche anno di ridurre a poche unità il numero di morosi.

Ad oggi, 26 marzo 2010, i morosi sono 16 su un totale di 359 iscritti (83 professionisti, 3 praticanti, 245 pubblicitari e 28 iscritti all'elenco speciale) e sono fiducioso che caleranno ancora nei prossimi giorni.

L'assemblea annuale è anche l'occasione per ricordare ogni anno che il recupero delle quote obbliga la segreteria a telefonate e lettere di richiamo, alla continua verifica dei conti e degli elenchi; obbliga inoltre il

Consiglio regionale all'apertura di procedimenti disciplinari. Costituisce quindi un aggravio non solo di tempo, ma anche di denaro dato che l'Ordine nazionale riconosce al Consiglio regionale aggi per le quote versate nei termini previsti. Il mio compito istituzionale è anche quello di continuare a chiedervi la massima puntualità nel segno di una correttezza di comportamento e nel rispetto delle regole del nostro Ordine. Come ulteriore "aiuto" per i più distratti il Consiglio regionale ha approvato un "ritocco" ai diritti di segreteria per morosità.

E anche quest'anno desidero ringraziare Francesca e Cinzia che oltre a seguire le pratiche di ognuno di noi nei diversi

istituti "inseguono" i ritardatari per solleciti e riscossioni. Grazie anche al nostro commercialista Corrado Girardi che ci segue sempre con disponibilità e pazienza.

Detto dell'annosa questione morosi, passiamo all'esame bilancio consuntivo che pareggia sulla cifra di 40.323,67 euro. Tra le entrate la voce più rilevante, e non potrebbe essere altrimenti, è quella delle quote associative (34.045 euro) a cui si aggiungono i diritti di segreteria (2.770,05 euro) e gli aggi riconosciuti dal Consiglio Nazionale (2.413,75 euro) di cui si diceva prima. Tra le uscite la quota di spettanza dell'Ordine Nazionale (16.967,50 euro), le spese di funzionamento per sede e personale che versia-

mo all'Associazione Stampa (14.074,92 euro) e gli stampati (1.932,00) per i quali, vorrei farvi notare, siamo riusciti ad ottenere un risparmio di circa 500 euro rispetto allo scorso anno (la voce di spesa era pari a 2.429,20 euro).

Se lo scorso anno avemmo un disavanzo di poco più di 3000 euro per le spese relative al decennale, il consuntivo 2009 registra 915,23 euro di avanzo. Non c'è da farsene un vanto perché, come vedremo tra pochissimo, anche il 2010 prevede spese straordinarie e necessarie.

Nel frattempo continuiamo a "limare". Un esempio sono gli oneri bancari: nel 2007 gli oneri bancari furono di 330,10 euro, nel 2008 305,60 euro, lo scorso anno 133,80. Lo stesso dicasi per le spese postali, passate da 2.185,71 del 2007 a 1.942,75 nel 2008, a 1.933,06 nel 2009, nonostante un aumento delle tariffe. Sappiamo bene che non sono risparmi straordinari... ma piccole economie che dimostrano grande attenzione.

Inoltre, lo dissi in questa sede lo scorso anno e due anni fa e lo ribadisco anche quest'anno: credo che i rappresentanti dei cinque istituti che gravitano sulla nostra sede di via Aubert, Ordine, Sindacato, Casagit, Inpgi e Unione Nazionale Giornalisti Pensionati, debbano sedersi con maggiore frequenza intorno a un tavolo, verificare i numeri, le competenze, le possibilità di risparmio nonché gli obblighi, reciproci e nei confronti della categoria.

Infine parliamo del bilancio preventivo che presenta un totale a pareggio di 41.720 euro. Noterete che c'è un pesante utilizzo del residuo, pari a 3.420 euro. Come avevo anticipato la giustificazione sta nel fatto che tra breve affronteremo una tornata elettorale: abbiamo previsto 2.750 euro tra stampa schede, costi postali e compensi agli scrutatori (e abbiamo difficoltà a reperirli).

La consistenza finanziaria e patrimoniale resta comunque solida anche se ritengo che vada approfondita la riflessione cominciata dal Presidente con il Consiglio Nazionale sulla sopravvivenza dei piccoli ordini che, come avete appreso dalle cifre, hanno una capacità d'investimento pressoché nulla.

Enrico Romagnoli
Tesoriere Ordine Giornalisti
della Valle d'Aosta

BILANCIO CONSUNTIVO ANNO 2009

ENTRATE

Aggi Consiglio Nazionale	2.413,75
Diritti di segreteria	2.770,05
Interessi attivi di c/c bancario	4,90
Proventi diversi: rimborso spese Consiglio Nazionale	1.089,97
Quote associative	34.045,00
Totale entrate	40.323,67

USCITE

Affitti sala CSV	40,00
Acquisto tessere giornalisti	200,00
Canone assistenza tecnica e aggiornamento sito	277,50
Consulenze amministrative e spese legali	873,60
Contributi a ASVA comprensivi Casagit personale dip.	14.074,92
Materiale per ufficio, cancelleria	394,84
Oneri bancari	133,80
Prestazioni occasionali per sbobinatura atti	312,50
Quota ordine nazionale - Roma	16.967,50
Rimborsi spese	417,10
Spese varie	560,00
Spese postali, valori bollati e diritti di notifica	1.933,06
Spese viaggio	1.291,62
Stampati (albo e materiale tipografico)	1.932,00
Totale uscite	39.408,44
Avanzo 2009	915,23
Totale a pareggio	40.323,67

CONSISTENZA FINANZIARIA E PATRIMONIALE

Residuo al 31/12/2008	8.983,75
Avanzo 2009	915,23
Totale conti economici	9.898,98

Cassa al 31/12/2009	369,54
C/C postale al 31/12/2009	94,38
Unicredit Banca c/c n° 2460211/00 al 31/12/2009	9.435,06
Totale conti finanziari	9.898,98

ATTREZZATURA

Dittafono (2003)	764,82
Acquisto PC portatile + stufa (2004)	1.564,26
Acquisto 50% PC fisso Lagoval (2005)	999,00
Disturghi documenti (2007)	89,16
Totale	3.417,24

BILANCIO PREVENTIVO ANNO 2010

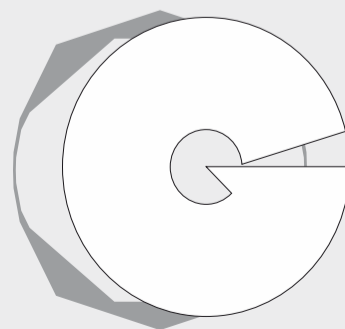
ENTRATE

Aggi Consiglio Nazionale	2.300,00
Diritti di segreteria	3.000,00
Quote associative	33.000,00
Totale entrate	38.300,00
Utilizzo residui anni precedenti	3.420,00
Totale a pareggio	41.720,00

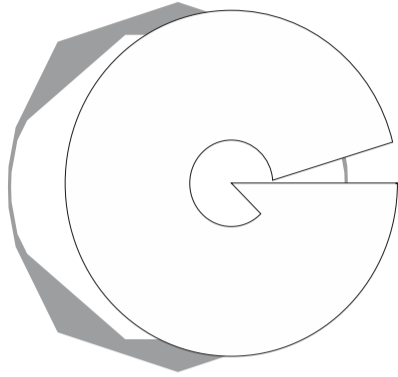
USCITE

Acquisto tessere giornalisti	100,00
Affitti	120,00
Assistenza tecnica e canone aggiornamento sito	400,00
Attività di formazione e aggiornamento	500,00
Consulenze amministrative e spese legali	1.000,00
Contributi a ASVA comprensivi Casagit personale dip.	14.100,00
Materiale per ufficio, cancelleria	400,00
Oneri bancari	150,00
Quota ordine nazionale - Roma	16.000,00
Spese elettorali	2.750,00
Spese di rappresentanza	200,00
Spese postali, valori bollati e diritti di notifica	2.400,00
Spese viaggio	1.300,00
Stampati (albo) e varie	2.300,00
Totale uscite	41.720,00

Cassa al 31/12/2009	369,54
C/C postale al 31/12/2009	94,38
Unicredit Banca c/c n° 2460211/00 al 31/12/2009	9.435,06
Totale conti finanziari	9.898,98



CARTA DEI DOVERI DEL GIORNALISTA DEGLI UFFICI STAMPA



Nel corso dell'ultimo Consiglio nazionale dell'Ordine è stata acquisita la Carta dei Doveri dei giornalisti degli Uffici Stampa. La stesura era stata curata dalla Commissione giuridica, in collaborazione con il gruppo di specializzazione. Si tratta di un documento che ribadisce e chiarisce alcuni aspetti inerenti l'attività degli Uffici Stampa come funzione prettamente giornalistica nella diffusione di notizie per conto di aziende, organismi, enti privati o pubblici.

La Carta prosegue. "Sono perciò esclusi dall'attività di Ufficio Stampa differenti aspetti della comunicazione come relazioni pubbliche, relazioni con i cittadini, marketing e pubblicità. Anche la figura del "portavoce", diffusa soprattutto in politica e negli organismi elettivi, non rientra nel campo della informazione giornalistica e non

è quindi compresa nella definizione di Ufficio Stampa. Tutto ciò è indipendente dall'eventualità che chi esercita anche funzioni non giornalistiche per conto di una azienda pubblica o privata o di un ente faccia parte, ad altro titolo, dell'Ordine dei giornalisti".

L'Ufficio Stampa è la struttura primaria dell'informazione giornalistica verso l'esterno e pertanto il giornalista che vi opera è tenuto ad osservare la Carta dei Doveri che è il fondamentale documento deontologico di riferimento per tutti gli iscritti all'Ordine, "A prescindere - prosegue il documento - dalla natura contrattuale e dal tipo di incarico ricoperto e da eventuale altra attività svolta, e le norme deontologiche fissate dalla legge istitutiva dell'Ordine dei Giornalisti oltre a quelle enunciate in documenti ufficiali dell'Ordine stesso".

Detti documenti comprendono la "Carta di Treviso" e il "Codice relativo al trattamento dei dati personali", norme che trovano riferimento in leggi dello Stato. L'Ufficio Stampa è altresì vincolato a rispettare tutti gli altri documenti adottati dall'Ordine in materia deontologica tra cui: la "Carta dei doveri dell'informazione economica", la "Carta di Perugia" su informazione e malattia, la

"Carta di Roma" per l'informazione sui migranti, le norme raccolte nel "Decalogo del giornalismo sportivo" e quelle dedicate a "Informazione e pubblicità" e "Informazione e sondaggi".

Il giornalista che opera negli Uffici Stampa delle amministrazioni pubbliche agisce in conformità a due principi fondamentali contenuti nella legge 150/2000: il diritto dei cittadini di essere informati e il diritto/dovere delle istituzioni pubbliche di informare.

"In ogni caso - prosegue la Carta dei Doveri - sia nelle strutture pubbliche che nel privato, il giornalista, in armonia con quanto prescrivono la legge 69/1963 istitutiva dell'Ordine professionale, i codici deontologici, e - per gli enti pubblici - la legge 150/2000, è tenuto, pur in un normale ambito di collaborazione, a separare nettamente il proprio compito da quello di altri soggetti che operano nel campo della comunicazione".

Inoltre il giornalista di Ufficio Stampa "accetta indicazioni e direttive soltanto dai soggetti che nell'ambito dell'ente, organizzazione o azienda hanno titolo esplicito per fornirgli, purché naturalmente le disposizioni non siano contrarie alla legge professionale, alle carte

deontologiche, al Contratto di lavoro e allo stesso tempo deve uniformare il proprio comportamento professionale al principio fondamentale dell'autonomia dell'informazione; ciò indipendentemente dalla collocazione dell'Ufficio Stampa nell'ambito della struttura pubblica o privata in cui opera".

Il giornalista direttore responsabile di house organ, newsletter o altri mezzi di informazione aziendale, purché si tratti di testate registrate, esercita i diritti e doveri della firma. Ciò comporta l'adozione di scelte relative alla correttezza dei contenuti di cui risponde, oltre che in sede civile e penale, anche all'Ordine dei Giornalisti.

Il giornalista deve operare nella consapevolezza che la propria responsabilità verso i cittadini non può essere condizionata o limitata da alcuna ragione particolare o di parte, o dall'interesse economico. "In tal senso - si legge ancora nel documento - ha l'obbligo di difendere la propria autonomia e credibilità professionale secondo i principi di responsabilità e veridicità fissati nella legge istitutiva dell'Ordine. In particolare nelle istituzioni pubbliche di tipo assembleare, tanto più se queste usufruiscono dell'attività di ufficio stampa

in associazione, il giornalista opera nel pieno rispetto della dialettica tra le forze politiche e tra soggetti istituzionali diversi, riportando le posizioni in modo corretto e completo, senza censure né forzature e provvedendo tempestivamente a rettificare eventuali errori o inesattezze".

Infine secondo quanto prescrive la Carta dei Doveri, il giornalista che opera in un Ufficio Stampa non può accettare favori o incarichi che possano limitare la sua autonomia e la sua credibilità professionale. "Rifiuta sia di ricevere, sia di fornire ad altri, pagamenti, elargizioni, vacanze gratuite, trasferte, inviti a viaggi, regali, facilitazioni o prebende, in grado di condizionare il lavoro e l'attività redazionale o edere la credibilità e la dignità professionale".

Altro aspetto da tenere in considerazione: "Il giornalista degli Uffici stampa non può assumere, nell'arco di vigenza del rapporto di lavoro, collaborazioni, incarichi o responsabilità in conflitto con la sua funzione di imparziale ed attendibile operatore dell'informazione".

Ezio Bérard
componente Commissione
Giuridica
Ordine Nazionale Giornalisti

IL PUBBLICISMO E LE NUOVE SFIDE DELL'INFORMAZIONE

La professione giornalistica è profondamente mutata negli anni che sono trascorsi dall'approvazione della legge 69 del 1963. I principi su cui essa si fonda sono validi oggi come allora, ma la struttura delle redazioni e l'articolazione delle mansioni hanno subito modifiche sostanziali. Mentre si è in attesa della riforma, da tempo sollecitata dall'Ordine, si è provveduto con l'interpretazione dell'art. 34 che ha consenti-

to un più esteso riconoscimento della pratica giornalistica e, allo stesso tempo, l'obbligatorietà della frequenza a corsi di preparazione che precedono l'esame. Anche per l'accesso all'elenco dei pubblicisti risultano necessarie nuove procedure. In particolare perché nel frattempo è stato riconosciuto il loro diritto ad assumere la direzione responsabile di una testata e a far parte integrante del lavoro redazionale. Pur nella distinzione

tra i due elenchi, si è realizzata una convergenza progressiva tra pubblicismo e professionismo: per le responsabilità, il rispetto delle leggi e delle norme deontologiche (compreso il divieto di far pubblicità), i doveri dei giornalisti sono totalmente identici, senza distinzione tra un elenco e l'altro.

Una risposta alle nuove esigenze potrà derivare soltanto da una riforma legislativa, tuttavia alcuni adeguamenti risultano possibili anche nel quadro normativo ancora vigente, pertanto la procedura dovrà uniformarsi su alcuni indirizzi; dovranno tenersi periodici corsi di formazione per i futuri giornalisti, dedicati in particolare alle norme

deontologiche che la categoria si è data, oltre al quadro legislativo che concerne la professione.

Una formulazione "di base" di tali corsi dovrà essere elaborata a cura del Consiglio nazionale e fornita ai Consigli regionali, che potranno adattarla alle proprie esigenze o anche ampliarla, in un quadro di riferimento nazionale. Tali corsi dovranno essere rivolti a chi richiede l'iscrizione all'elenco dei pubblicisti, avranno carattere obbligatorio e si concluderanno con la certificazione che siano stati eseguiti con diligenza e profitto. Per non ritardare l'iter di valutazione delle domande di iscrizione si dovrà prevedere che ai corsi si

possa accedere prima del compimento dei due anni di attività giornalistica di collaborazione. Queste sono alcune indicazioni tratte dal documento di indirizzo per l'iscrizione all'elenco dei pubblicisti, approvato dal Consiglio nazionale il 17 giugno 2009. Non sono entrato nel merito delle note esplicative, per ovvie ragioni di spazio. Gli eletti che faranno parte del nuovo Consiglio Regionale saranno a disposizione per affrontare, nella maniera più consona, anche queste nuove indicazioni emerse dal Consiglio nazionale, nell'interesse degli aspiranti pubblicisti.

Ezio Bérard

A PROPOSITO DEL FONDO DI PEREQUAZIONE

Mi è stato chiesto di fare un aggiornamento sul Fondo di perequazione delle pensioni che, come si sa, è previsto dall'ultimo accordo contrattuale siglato tra editori e FNSI. Ricordo che da gennaio 2010 i colleghi in attività impiegati a tempo

indeterminato o, comunque hanno una retribuzione pari a quella di redattore ordinario, in base agli articoli, 1, 2, 12 e 36 del contratto (siano essi professionisti o pubblicisti) hanno avuto una trattenuta di cinque euro mensili che sarà

versata in un Fondo INPGI. Questo Fondo servirà a difendere meglio le pensioni dall'inflazione e anche da quel disinteresse generale che tende sempre di più a considerare i pensionati non una risorsa da utilizzare ma un peso da sostenere.

Non si sa ancora come verrà utilizzato il Fondo; l'impiego verrà con molta probabilità definito un apposito regolamento tra l'INPGI e la FNSI. Si pensa comunque che occorrano al-

meno tre anni di versamenti per creare una riserva significativa.

Si tratta indubbiamente di un primo importante passo avanti; un risultato che l'Unione Nazionale Giornalisti Pensionati ha perseguito per lungo tempo per contrastare la riduzione del reale potere d'acquisto cominciata nel 1992, da quando cioè era stato deciso di eliminare l'aggancio tra le pensioni e l'andamento medio delle retribuzioni, mantenendo come

unico parametro di correzione solamente il costo della vita elaborato dall'ISTAT.

A titolo informativo l'aumento delle pensioni per il 2010 va, a secondo dell'importo della pensione lorda annua, da un aumento minimo mensile lordo di 14,97 euro a un aumento massimo mensile lordo di 34,34 euro.

Ezio Bérard
Presidente Gruppo UNGP
Valle d'Aosta

MEZZO MANDATO, IMPEGNO PIENO DALLO SCORSO 4 MARZO CAMBIO AL VERTICE DELL'ASSOCIAZIONE

Sono trascorsi più o meno due mesi dal cambio al vertice dell'Associazione Stampa Valdostana. Nella riunione dello scorso 4 marzo, difatti, a seguito delle dimissioni dalla carica di Presidente di Antonio Eugenio Mannello, del 2 marzo, costretto da un impedimento di ordine privato e personale, dovuto a seri problemi di salute familiari, il Consiglio Direttivo ha eletto a succedergli, per portare a termine il mandato triennale, lo scrivente Fulvio Assanti.

Tralasciando gli oltre venti anni di iscrizione a questo sindacato e un bagaglio di esperienze variegate, quello che vado ad assumere, ne sono consapevole, è un incarico importante e delicato, ancora di più in questo momento che vede il sindacato in prima linea su tutta una serie di situazioni, a tutela della categoria.

E' di prassi, ma lo faccio con grande convinzione, il ringraziamento nei confronti di colui che mi ha preceduto, per quanto ha portato a termine. Sul piatto sono imminenti diverse contingenze, oltre alla gestione di quell'ordinario, ai più sconosciuto, ma fondamentale per non fare inceppare una macchina che non può però permettersi di scendere di regime.

Non voglio fare l'elenco di quanto concluso, seguito o approntato in questi due mesi, ma quello che posso esternare è che pensavo di andare incontro ad impegno meno oneroso. Per stare al passo con le contingenze la presenza in sede è stata finora quotidiana. Per ora si tratta di diverse ore investite, per imparare e capire poi, sinceramente, spero poter alleggerire il carico quando il tutto sarà a

regime, continuando comunque a garantire una presenza costante per gestire con tempestività le varie situazioni. Il sindacato deve e vuole essere la casa di chi svolge la professione. Cercherò di essere comunque presente in ufficio, ma chiaramente, rivolgendosi alle segretarie, Francesca e Cinzia, che voglio anticipatamente ringraziare per la pazienza che useranno nei miei confronti, sarà facile pianificare, in tempi brevi, eventuali appuntamenti.

Quello che mi preme evidenziare in queste righe è un messaggio di preoccupazione per quella che è la situazione non felice del nostro bilancio. L'Associazione ha in capo la gestione della sede. Gli altri organismi: Ordine, Inpgi e Casagit intervengono partecipando alle spese. Purtroppo la voce entrate non riesce a pareggiare quella della colonna uscite, questo soprattutto a causa del numero contenuto dei nostri iscritti. I costi aumentano e gli interventi a sostegno non riescono a stare al passo.

Abbiamo voluto evitare il sovrapporsi all'elezione dell'Ordine e, non avendo una scadenza rigida, si è pensato attendere prima di convocare l'assemblea che porta alla presentazione del conto contabile. Coloro che vi parteciperanno saranno chiamati all'approvazione del bilancio e potranno udire dal sottoscritto, ma soprattutto dal tesoriere, una fotografia di quella che è la situazione che, per giungere a pareggio, ha previsto il reperimento di risorse da quel "tesoretto", l'avanzo di amministrazione, che va progressivamente ad affievolirsi. L'auspicio è che sia partecipata l'annuale

riunione, e sarà un piacere essere contraddetto dai fatti, ma sulla base delle presenze delle passate assemblee, penso che l'allarme lanciato da queste colonne vada a colpire un numero maggiore di colleghi.

Tutti gli organismi hanno una finalità definita e chiara; con specifiche competenze. Nessuno ha nel suo statuto la prospettiva di raggranellare utili ma, neanche di andare in rosso. Quanto conquistato da appena un ventennio, con la nostra autonomia che è figlia del distacco dal Piemonte, potrebbe essere a rischio se non saremo capaci di reggerci sulle nostre "gambe". Importante sarà lavorare in equipe, tra tutti gli organismi, per trovare possibili sinergie e approntare economie. Ognuno dovrà andare a bussare alla porta della propria realtà nazionale, ma tutti dovremmo vigilare su ogni spesa locale, prevedere risparmi e, magari, cercare qualche entrata aggiuntiva. Per questo, oltre ad altri motivi pratici, sarà importante prevedere incontri scadenziati con i referenti delle quattro entità.

Come Associazione siamo già operativi per controllare le uscite. Tra i primi passi vi è stata la riduzione drastica delle comunicazioni via posta, propendendo per quella affidata alla posta elettronica, evitando le spese dei bolli. Seguendo questa strada, ad esempio, tra i limiti che la scelta ha generato vi è stata la rinuncia all'invio presso le vostre case della tessera annuale della Fnsi. Tra l'altro, per chi non l'avesse ancora ritirata è in sede. Un'attenzione ai costi che si vuole mettere nero

su bianco visto che il direttivo dell'Associazione Stampa Valdostana è anche intenzionata votare un regolamento, una traccia concreta, che ponga dei paletti per le numerose trasferte a cui siamo chiamati, e vi assicuro sono tante. Questo, è giusto evidenziarlo, vorrà dire per i più attivi, coloro che per conto della categoria si prestano e partecipano alle varie riunioni nazionali, altri sacrifici. Levatacce per prendere i voli più economici all'andata e, seguendo la stessa filosofia, replicare con il rientro la sera tardi, evitando ogni biglietto aperto. Questo impegno determinerà per i più una fatica ed una rinuncia aggiuntiva, per alcuni altri, anche una perdita economica.

Nessuno ci ha puntato la pistola alla tempia e nessuno del direttivo contesta il ruolo volontaristico del sindacato, ma penso sia giusto evidenziarlo.

Contestualmente alla lettera inviata lo scorso 10 marzo agli iscritti, stante un rapporto già attivo con i vertici nazionali, ho trasmesso una mail al Presidente della Fnsi Roberto Natale ed al Segretario nazionale Franco Siddi. Vi riporto un passaggio di questa mia.

Non è con serenità che ho assunto questo incarico. Sono stato concretamente combattuto e forse ancora più tormentato da questo passaggio che mi porta ora, pur con la collaborazione chiesta, compatibilmente con gli impegni, a tutto il direttivo dell'associazione, in prima linea. Non è il non sentirsi adeguato all'impegno che mi ha frenato; per questo, dopo un periodo di volenteroso apprendistato, penso poter dare il

mio contributo. E' la mia condizione di autonomo il vero nodo, la forza e al contempo il limite di questa carica. Sicuramente anche in altre realtà a colleghi autonomi si sarà presentata l'opportunità e l'interesse di vivere questa esperienza, certamente edificante e arricchente, di fare e costruire qualcosa per la categoria. Ma volendo impegnarsi concretamente per tutti lo spazio che viene tolto è personale, esclusivamente e solamente personale, risultando insignificanti i permessi sindacali a disposizione di ogni contrattualizzato che riveste questa carica. Considero anacronistica, nel terzo millennio, una forma pienamente volontaristica per un ruolo così delicato e importante. Ancora più fuori dal tempo considerando che, con la "discesa in campo" degli autonomi, il volontariato viene portato ad un livello ancora più estremo.

Il dado è tratto. Il sindacato si è aperto agli autonomi e da parte dei vertici e della Giunta nazionale della Fnsi è concreta la consapevolezza di dover dare una risposta a questa realtà che può essere innegabilmente una risorsa per la federazione. Il punto di equilibrio non è scontato, ma è indubbio che andrà trovato prima possibile.

Sono chiaramente a disposizione di tutti; associati in primis, ma non solo (con la speranza di allargare la nostra quota di iscritti). Consigli, indicazioni, reclami sono ben accetti.

Fulvio Assanti
Presidente Associazione
Stampa Valdostana

GIORNALE SI, GIORNALE NO AGGIORNARCI SPOSTANDOCI SUL WEB O RESTARE ALLA VECCHIA REALTÀ CARTACEA. A NOI LA DECISIONE

Si chiude l'epoca del giornale cartaceo? E' il caso di cambiare corso, aggiornandoci verso una forma più snella e al contempo economicamente meno impegnativa?

Sono domande che mi sono posto in prima battuta per rispondere alla necessità di ridurre le uscite in seno al nostro bilancio; un conto che lascia pochi spazi per le economie, con tutta una serie di costi fissi e impegni irrinunciabili. Al di là delle criticità di cassa, però, una decisione di questa portata non può

essere presa da un singolo, ma collegialmente.

Si tratta di una scelta netta. Un passaggio che può lasciare il segno, certamente condizionante. Certo, non si tratta di un momento epocale nella storia della nostra professione, ma un cambio di indirizzo, merita un coinvolgimento ampio. Il nostro house-organ o, più comunemente il nostro giornale; la testata "Il Giornalismo", che ospita tra l'altro questo scritto, deve continuare a proporsi sotto forma cartacea o è giunto il

tempo di evolvere e trovare spazio ospite del nostro sito, www.giornalistivaldostani.it?

Mandiamo in pensione la carta e ci spostiamo sul web? Abbiamo a disposizione qualche mese per decidere se quello che stiamo sfogliando è l'ultimo giornale, dopo quindici anni di vita, nella sua forma canonica e pensiamo sia il caso proporci sulla rete. Questa copia giunge nelle nostre case precedendo la scadenza elettorale per il rinnovo delle cariche in seno all'Ordine ed i nostri rappresentanti nel consesso nazionale; il prossimo numero, il secondo, pianificato nella seconda parte dell'anno, potrebbe essere quello della svolta.

L'Associazione Stampa Valdostana, è editore di questa testata che ospita anche spazi per gli altri organismi di categoria: Ordine, Inpgi, Casagit, Pensionati, oltre che il Sindacato; è un po' la casa di tutti noi. Per quanto titolati a prendere decisioni la cosa non poteva che essere allargata. Così ha deciso nella sua ultima

riunione, di fine aprile, il Consiglio direttivo dell'Associazione. Il primo passo sarà quello di riunire i rappresentanti dei vari organismi; sarà poi questo consesso a decidere se la scelta dovrà essere allargata ad ogni singolo componente iscritto all'Ordine.

Tanti gli interrogativi. Quali i freni che ci spingono a restare sul cartaceo e quali le spinte che ci fanno propendere per il rinnovamento?

A favore del vecchio, certamente, la sua concreta tangibilità; lo sfogliare che garantisce una visibilità verso quelle realtà, tra cui le istituzioni, che non bisogna sottovalutare; inoltre l'attenzione verso coloro, pensionati in primis ma non solo, poco avvezzi all'informatica. Dalla parte del cambio di direzione, oltre alla riduzione dei costi, l'estrema flessibilità nel numero delle pagine, l'essere al passo con i tempi, visto che per la prima volta anche lo storico premio Pulitzer è andato ad una testata on-line.

Nei pour-parler avuti, seguendo la linea dell'implementazione del sito, si è anche parlato di scarso interesse verso il giornale. E' una strada quella dell'abbandono del nostro house organ che vorrei evitare; vuoi anche perché, non tutti gli organismi a livello locale hanno un loro sito.

"Il Giornalismo" deve vivere. L'analizzare costi e benefici; la necessità di proseguire o meno con il cartaceo è comunque una preziosa occasione di riflessione, di consapevolezza e valorizzazione del prodotto e, soprattutto, dell'impegno ultimamente venuto meno, da parte di qualche firma.



NATA LA COMMISSIONE REGIONALE DEI GIORNALISTI AUTONOMI

Lo scorso 31 marzo, con l'assemblea generale straordinaria che si è tenuta nella sede di Via Aubert di Aosta si è costituita la nascente commissione regionale del lavoro autonomo. A guidarla, così come prevede lo statuto Fnsi, un coordinatore indicato dal Consiglio Direttivo dell'Associazione Stampa Valdostana. A ricoprire questo incarico Danila Chenal, che potrà contare sulla collaborazione degli eletti Cristina Porta e Christian Diemoz. Si tratta di un passaggio importante, un'apertura da parte

del sindacato verso una categoria che, ormai, è divenuta maggioritaria rispetto ai contrattualizzati. A questa triade l'impegnativo e importante compito di gettare le fondamenta per provare ad invertire la tendenza da anni cristallizzata del "tutti contro tutti" che vede i free-lance essere al contempo vittime e carnefici di loro stessi, prestandosi ad un gioco al ribasso che, fino ad ora, ha lasciato campo libero agli editori. Se in diverse regioni d'Italia, gruppi di autonomi sono sorti spontaneamente grazie alla spinta pro-

veniente dalla base, in Valle d'Aosta questo non è capitato. Il sindacato è pronto ad essere al fianco dei non contrattualizzati e la commissione lavorerà proprio per dare maggiore dignità al lavoro dei tanti colleghi che, con il loro impegno, garantiscono di fatto l'uscita di diverse pubblicazioni. Un lavoro di sensibilizzazione dovrà essere compiuto, in primis verso questa realtà e, in seconda battuta, verso quei colleghi che, forti di un contratto a tempo indeterminato, spesso per una forma di tradizione e di convenienza, sono

conniventi di atteggiamenti poco sindacali. La commissione regionale non lavorerà solo per quel numero risicato di "professionisti" autonomi, ma punterà ad allargare le proprie fila, cercando di coinvolgere le nuove "pennine", così come quei colleghi che, per una forma di protesta contro il passato immobilismo del sindacato, si sono allontanati e guardano ora con sospetto a questa apertura. L'assemblea degli autonomi ha anche eletto i colleghi che ci rappresenteranno in ambito nazionale. A rappresentare il

sindacato valdostano in seno alla Commissione che lavorerà d'intesa con la giunta esecutiva per favorire la tutela professionale, sindacale e previdenziale dei colleghi free-lance sarà presente Christian Diemoz. I due delegati dell'Associazione Stampa Valdostana che faranno parte dell'Assemblea nazionale che approfondirà le tematiche inerenti la specifica attività professionale dei lavoratori autonomi e, con una rappresentanza siederà nella commissione nazionale per le trattative contrattuali, sono Danila Chenal e Moreno Vignolini.

IL SITO DELL'ASSOCIAZIONE DI NUOVO ATTIVO IL WEB FONDAMENTALE PER TENERE I CONTATTI CON GLI ISCRITTI E LA CATEGORIA

Che il web sia un veicolo ormai irrinunciabile per ogni organismo che ha la volontà di aprirsi e comunicare con i suoi associati, oltre che all'esterno, è cosa ormai assodata. Grazie

alla competenza ed alla disponibilità, alcuni anni or sono dei colleghi Nathalie Grange e Domenico Albiero, Ordine dei Giornalisti e Associazione della Stampa Valdostana sono pre-

senti su internet al sito: www.giornalistivaldostani.it. Da qualche settimana, dopo aver superato l'empasse del passaggio di consegne collegato alla nuova presidenza del sindacato, è stato riattivato il canale web. Nonostante qualche limite di chi scrive, ai primi passi in questo campo, è da subito parsa evidente la grande potenzialità di questo mezzo per dialogare con gli associati e con tutto il mondo della comunicazione locale. In questo periodo di crisi economica, che non risparmia neanche le nostre casse, riproporsi su internet è certamente passaggio irrinunciabile e obbligato. Collegato a questo passaggio, se non proprio indispensabile, si è tagliato la voce delle spese

postali, un risparmio che non porterà grandi economie, ma che vuole essere un segnale di attenzione. Le mail, ormai realtà irrinunciabile per il nostro lavoro, sono attive ormai per il 100% degli iscritti alla categoria dal momento dell'attivazione delle caselle di posta elettronica certificata, che ci è stata imposta dalla legge, possono soppiantare il cartaceo praticamente per quasi tutte le comunicazioni. Il web può fare il resto. L'obiettivo è che il sito, grazie al suo puntuale aggiornamento, possa divenire concretamente uno strumento attivo per il mondo del giornalismo valdostano. Spazio verrà riservato ai nostri comunicati, alle notizie provenienti dal nazionale che più ci riguardano.

Sul sito dell'Asva si troveranno anche gli estratti dei bandi dei concorsi giornalistici e, ancora più funzionali, saranno comunicati i giorni di chiusura al pubblico dei nostri uffici, non solo per il periodo a cavallo di Ferragosto e delle festività di fine anno, ma anche per le singole indisponibilità, vuoti di ore, così come di mezze giornate, delle segretarie, evitando così passaggi a vuoto in sede. Altre implementazioni sono praticabili grazie al canale web. Quelle citate sono abbastanza facilmente realizzabili, altre, se il sistema funzionerà, potranno trovare spazio in un futuro che auspico prossimo.

Fulvio Assanti

AUMENTATE LE QUOTE NAZIONALI AL SINDACATO PER I NOSTRI ASSOCIATI PREZZI CONGELATI, FINCHÉ POTREMO

E' dello scorso mese di gennaio la decisione della Giunta nazionale della Fnsi di

aumentare le quote nazionali per il 2010. E' un balzello figlio di una situazione contin-

gente di malessere economico che, chiaramente, non risparmia la nostra categoria ed ha obbligato i vertici del sindacato a operare in tal senso. Il passaggio, fatto poi proprio dal Consiglio nazionale, non ha visto la presenza di frange contrarie all'aumento, chiaramente operato in virtù di una necessità per fare fronte all'ingente mole di interventi che il Sindacato mette in campo a difesa ed a tutela della categoria. I malumori, perché

di contrarietà ne sono state espresse, sono conseguenti al momento in cui questo rincaro è stato apportato, ad inizio anno, quando, com'è logico, diverse associazioni, tra cui anche la nostra, ha già aperto la campagna per il rinnovo della tessera, passaggio preceduto dalla delibera con cui le associazioni territoriali, nella parte finale dell'anno precedente, hanno previsto l'importo delle quote. L'aumento di quelle nazionali, di

fatto retroattivo, ha portato Asva a farsi carico di questo balzello che peserà sul bilancio 2010. Non sarà facile mantenere inalterata la quota anche per il prossimo anno. Da parte nostra, così come riportato in altro articolo, stiamo vedendo di ottimizzare i costi, di fare sacrifici, di limare dove è possibile, per riuscire, con la "legna" a nostra disposizione, a continuare ad offrire lo stesso prezioso "fuoco".

ACCORDO FNSI-USPI APERTURA DELLA STAMPA PERIODICA ALLE RICHIESTE DEL SINDACATO

La Federazione Nazionale della Stampa è impegnata su più fronti a tutela della categoria. Il Segretario Generale Franco Siddi, il Presidente Roberto Natale, la Giunta ed il direttore Giancarlo Tartaglia sono attivi su diversi tavoli per garantire i giu-

sti riconoscimenti a chi svolge la professione, sia per le figure che possono contare su di un contratto di lavoro giornalistico subordinato che non. Si è finalmente conclusa la lunga "maratona" con gli editori, la Fieg, per il rinnovo del contratto. Al

di là di questo interlocutore, che segue le grandi realtà editoriali nazionali, il sistema della comunicazione contempla un compendio variegato di realtà. E' della fine del mese di marzo 2010 la sottoscrizione di due accordi tra Fnsi e Uspi, l'Unione della Stampa Periodica Italiana. Si tratta di una realtà che vede implicazioni anche nel nostro territorio in quanto coinvolge le testate periodiche a diffusione locale. L'accordo non prevede la regolamentazione dei rapporti di lavoro giornalistici a tempo pieno ma per le prestazioni di lavoro giornalistico in regime di

autonomia o di parasubordinazione. In questa seconda realtà (lavoro parasubordinato) sono state individuate due qualifiche già presenti nell'accordo Fieg-Fnsi, il collaboratore fisso ed il collaboratore redazionale. Riguardo invece i dipendenti con contratto a tempo pieno, al riguardo, riportiamo una nota a firma del Segretario Siddi, "si deve ricordare che, nelle norme transitorie, le parti si sono impegnate a concordare entro sei mesi la regolamentazione economica e normativa anche dei rapporti di lavoro a tempo pieno nelle testate periodiche

a diffusione locale che abbiano una periodicità settimanale o plurisettimanale. Tale normativa potrà essere limitata a specifiche aree territoriali". L'ultima frase, sinceramente, un po' ci allarma. Non siamo preoccupati per la situazione contingente, in quanto la legge regionale pone sufficienti garanzie a tutela dei contratti; quanto per quel "vento" che proviene da Piemonte e Lombardia che potrebbe avere dei coinvolgimenti con le nostre realtà editoriali. Su questo, chiaramente, vigileremo.

Fulvio Assanti

L'INPGI PROPONE LIBERATORIA AGLI EDITORI C'È TEMPO FINO AL 15 AGOSTO PER TRASFORMARE UN CO.CO.CO. IN UN CONTRATTO SUBORDINATO

Un'opportunità per gli editori, un'occasione per i colleghi in possesso di un contratto di collaborazione coordinata continuativa. E' quanto propone fino al prossimo 15 agosto l'Inpgi, Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani. Una finestra temporale, che si esaurirà tra tre mesi, per la stabilizzazione dei rapporti di collaborazione coordinata e continuativa

in ambito giornalistico. Con la legge 27 dicembre 2006, n. 296 il legislatore ha adottato un provvedimento normativo volto a ridurre l'area del precariato, incentivando la trasformazione dei rapporti di collaborazione coordinata e continuativa in contratti di lavoro subordinato. In sintesi la stabilizzazione costituisce una facoltà per il datore di lavoro di trasforma-

re un rapporto di co.co.co in rapporto di lavoro dipendente, avendo in cambio il vantaggio di evitare ogni eventuale rivendicazione di natura retributiva, normativa o sanzionatoria, riferita al precedente rapporto di collaborazione, in relazione al quale ha unicamente l'obbligo di versare alla Gestione Separata dell'Inpgi un contributo di modesta entità, pari alla metà dell'ali-

quota a proprio carico. Questo passaggio che porta all'assunzione con contratto di lavoro dipendente produce l'effetto di rendere intangibile, ad opera delle stesse parti ovvero di terzi, ivi compresi gli organi ispettivi ai quali sono attribuite le funzioni di vigilanza sul rispetto della legislazione in materia di lavoro e previdenza, la qualificazione formale e sostanziale del pregresso rap-

porto di co.co.co. Un percorso che chiama l'Associazione Stampa Valdostana, in prima linea in quanto sarà tra i prim'attori dell'accordo tra le parti e l'Inpgi, essendo previsto un accordo sindacale, su base territoriale, con la sottoscrizione di singoli atti di conciliazione extragiudiziale con ciascun collaboratore.

F.A.

INPGI, UN ISTITUTO IN SICUREZZA IL PRESIDENTE ANDREA CAMPORESE ANALIZZA IL BILANCIO

L'Inpgi si trova a gestire una fase delicata del sistema editoriale. L'ondata di prepensionamenti, quasi 400 decretati fino ad oggi,

la crescita dell'utilizzo degli altri ammortizzatori sociali, pari a circa il 10% solo nel 2009, e la tendenza a restringere gli orga-

nici non possono che preoccupare. Fortunatamente l'Istituto ha saputo, in collaborazione con la Fnsi per il versante contrattuale, mettere in sicurezza i propri conti. Il bilancio 2009 sta per essere licenziato con un avanzo di gestione che si aggira attorno ai 90 milioni di euro, i costi dei prepensionamenti gravano interamente sullo Stato e sugli editori, la cassa integrazione viene ristorata da una nuova aliquota contrattuale. Questo impianto, pur molto pro-

spectivo, non risolve i problemi prospettici. Al termine della crisi in corso ci verrà restituita una fotografia del giornalismo italiano probabilmente mutata. L'impatto delle nuove tecnologie, l'evoluzione della platea degli iscritti, le medie retributive e molti altri parametri ancora, saranno gli elementi di valutazione che il Cda dell'Inpgi dovrà proiettare tramite, uno studio attuariale, sulla sostenibilità futura dei conti. Non prevedo alcun dramma, l'Istituto

è solido e lo sarà in futuro, ma non posso non caricarmi della responsabilità di vederne l'evoluzione nell'arco dei decenni. In attesa di capire quali saranno gli sviluppi del sistema, credo che tutti noi siamo chiamati ad una attenta vigilanza sul rispetto delle regole e ad una grande solidarietà nei confronti dei tanti giovani che sperano di avere un futuro nella professione.

Andrea Camporese
Presidente Nazionale Inpgi

BILANCIO POSITIVO, DOPO ANNI DIFFICILI PER LA CASAGIT 2009 IN ATTIVO, MA OC- CORRE LAVORARE PER STABILIZZARE I CONTI IL BILANCIO

Il 2009 si è chiuso con un bilancio positivo, ma la strada da percorrere per mettere in sicurezza il futuro della Cassa Autonoma di Assistenza Integrativa dei Giornalisti Italiani resta ancora lunga. Il Consiglio di Am-

ministrazione ha approvato lo scorso 22 aprile, all'unanimità, e dopo approfondito dibattito, il Consuntivo 2009 che verrà sottoposto al voto dell'Assemblea Nazionale dei Delegati il prossimo 20 maggio. Il bilan-

cio della Casagit, per l'anno 2009, chiude con un attivo di 2.676.636 euro. Una buona notizia che permette alla Cassa di tornare ad alimentare il Fondo di Garanzia che supera quota 11.300.000 euro. Nel 2009 la Casagit ha assistito oltre 43mila iscritti, erogando prestazioni per quasi 74 milioni di euro. Tuttavia la prospettiva resta difficile, ulteriormente complicata da peso degli stati di crisi delle aziende editoriali, dai tanti prepensionamenti e anche dagli ultimi interventi governativi. La revoca delle agevolazioni tariffarie postali rappresenta un danno importante per i giornali diffusi in abbonamento e può portare ad ulteriori gravi conseguenze occupazionali. E' un quadro molto complesso quello che si pro-

spetta per i giornalisti italiani e per la Casagit. Ne offre concreta evidenza il Bilancio Tecnico Attuariale -elaborato per la prima volta nella storia della Cassa - che mostra l'urgenza di provvedimenti strutturali a garanzia della sostenibilità, nel medio e lungo periodo, dei conti dell'ente che tutela la salute dei giornalisti italiani e dei loro familiari. Il Bilancio Attuariale, elaborato da esperti del settore, analogamente a quanto avviene da sempre per gli Istituti di Previdenza, propone diversi scenari e già nel medio termine evidenzia nuove difficoltà. Uno strumento importante che consentirà anche alla Casagit di valutare concretamente gli effetti della crisi generale della categoria e servirà a misurare il

peso economico e l'efficacia di ogni intervento di riforma della Cassa. Per il Presidente Daniele Cerrato "c'è soddisfazione ma occorre più che mai lavorare per stabilizzare i conti dell'ente per almeno un decennio. Le indicazioni dell'Attuario ci dicono che il futuro deve essere guardato con estrema prudenza. Resta la necessità di proseguire in una rigorosa ed equa azione di governo dei meccanismi di contribuzione e di spesa". Il Cda esce confortato anche dalle previsioni di breve termine. Quelle per il 2010 si mantengono positive grazie al lavoro fatto e ai provvedimenti adottati a partire dal 1° marzo di quest'anno.

Daniele Cerrato
Presidente Nazionale Casagit

PARI OPPORTUNITA', UNA COMMISSIONE IMPORTANTE TANTI GLI ARGOMENTI DISCUSSI E SEGUITI, NON SOLO PER LE COLLEGHE

In occasione del 8 marzo è stata convocata a Roma una riunione della Commissione Nazionale Pari Opportunità. Prima di cominciare i lavori il Presidente nazionale FNSI, Franco Siddi,

ha rivolto un breve saluto e i componenti della Giunta esecutiva presenti a Roma hanno brindato con le componenti della Commissione Pari Opportunità. Si è trattato come

primo argomento all'ordine del giorno l'adeguamento della commissione Mobbing. La Presidente della CPO Lucia Visca chiarisce che la crisi aumenta i problemi sul luogo del lavoro sia per le donne che per gli uomini. Non è più sufficiente, anche se efficace, il decalogo messo a punto dall'ASER un anno fa e inserito dalla CPO sul sito; è bene rivolgersi a professionisti che costruiscano una rete di strumenti idonei. Perché si possa dimostrare a livello giuridico un caso di mobbing devono essere accertati tre tipi di danno: professionale, biologico ed economico. La discussione

è stata lunga e l'intenzione è quella di realizzare un protocollo unico che stabilisca come trattare con le aziende tenendo conto che le società temono il rischio "mobbing". La Vicepresidente Donatella Alfonso propone di tenere a Genova l'8 marzo 2011 insieme all'incontro delle Associazioni Femminili Mediterranee anche un convegno con le donne giornaliste mediterranee. Il progetto da definire con la collaborazione di Marina Cosi, che segnala una serie di iniziative internazionali, tra cui la stesura di una lettera-appello contro le discriminazioni. La Federazio-

ne Internazionale sta mettendo a punto il GMMP, una rassegna quadriennale sulla situazione delle donne nell'informazione, mentre l'Avvocato Mario Fezzi ha messo a punto il wikilabour.it, una rassegna su seicento voci sul diritto del lavoro, in particolare sui media. Il CNEL sta elaborando una nuova ricerca su donne e informazione, mentre Monia Azzolini dell'Osservatorio di Pavia ha presentato un dvd sul linguaggio e sugli stereotipi riprendendo anche temi già studiati precedentemente dalla CPO.

Ornella Pizzoli

Albo dei Giornalisti della Valle d'Aosta

REGISTRO PRATICANTI NUOVE ISCRIZIONI

MILETO FRANCESCO
Nato ad Aosta il 25.05.1968
Residente ad Aosta
Via Esperanto 6
Iscrizione 01.02.2008
(riconoscimento praticantato)
Delibera 07.04.2010

ALBO PROFESSIONISTI TRASFERIMENTI

RUTA DANIELE
Nato a Ragusa (RG)
il 18.09.1963
Ha trasferito la sua residenza
ad Aosta
Via de Tillier 60/B
(iscritto al ns. Ordine a seguito
trasferimento fascicolo dall'Or-
dine dei Giornalisti del Trenti-
no Alto Adige)
Delibera 09.03.2010

ALBO PUBBLICISTI NUOVE ISCRIZIONI

BORGNINO PAOLA
Nata a Torino il 16.06.1971
Residente a Gignod (Ao)
Fraz. Meylan 8/A
Iscrizione 18.02.2010
Delibera 16.02.2010

DUCLY RENATO

Nato ad Aosta il 29.03.1975
Residente a Pollein (Ao)
Via Grand-Pollein 4
Iscrizione 30.03.2010
Delibera 26.03.2010

FRISON VITTORINO

Nato ad Aosta il 06.07.1960
Residente ad Aosta
Via Lexert 6/3
Iscrizione 19.02.2010
Delibera 16.02.2010

ALBO PUBBLICISTI CANCELLAZIONI

BIOLEY ANNA
Nata ad Aosta il 18.09.1951
Residente a Roisan (Ao)
Fraz. Champvillair Dessous 45
Cancellazione 21.01.2010
deceduta
Delibera 16.02.2010

GABETTI PATRIZIO

Nato a Giarre (Ct) il 06.01.1964
Residente ad Aosta
Via Croce di Città 11
Cancellazione 10.12.2009
per morosità
Delibera 10.12.2009

ELENCO SPECIALE NUOVE ISCRIZIONI

DECIME RITA
Nata ad Aosta il 13.11.1940
Residente ad Aosta
Via IV Novembre 9
Iscrizione 18.02.2010
Delibera 16.02.2010

PRINETTI FRANCESCO

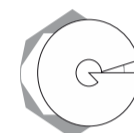
Nato a Torino il 20.04.1948
Residente a Saint-Vincent (Ao)
Via Conti di Challand 13
Iscrizione 19.02.2010
Delibera 16.02.2010

ELENCO SPECIALE CANCELLAZIONI

WILLIEN ALDO
Nato ad Aosta il 14.12.1919
Residente ad Aosta
Via A. Crétier 4
Cancellazione 10.12.2009
su Sua richiesta
Delibera 10.12.2009

LYABEL CARLO ULDERICO

Nato a St. Nicolas (Ao)
il 09.07.1928
Residente ad Aosta
C.so XXVI Febbraio 24
Cancellazione 31.12.2009
su Sua richiesta
Delibera 16.02.2010



CASAGIT, DIVERSE NOVITA' PER TENERE A POSTO I CONTI

Lo scorso 11 gennaio, ad Aosta, presso il Centro Servizi Volontariato, il Presidente nazionale Casagit Daniele Cerrato ha illustrato il piano di intervento del Consiglio di Amministrazione, approvato poi nella seduta del 29 gennaio.

Si tratta di una manovra articolata che permetterà di mantenere i conti in attivo per i prossimi tre anni.

Nel frattempo la Casagit si doterà, per la prima volta, del "bilancio attuariale" (previsione a cinque/dieci anni) strumento indispensabile per affrontare una strategia di lungo periodo. Queste le prime importanti novità sulle prestazioni.

- Presentazione dei rimborsi
A partire dal 1 gennaio 2010 la documentazione dovrà essere inoltrata entro il trimestre successivo a quello di riferimento (es. : entro il 30 giugno bisogna presentare le spese sostenute fino al 31 marzo).

Il limite minimo di spesa di 100 euro è stato abolito.

- Interventi
Dal 1 marzo, per alcuni in-

terventi chirurgici non complessi, sarà rimborsata una quota forfettaria comprensiva di spese mediche, chirurgiche e degenza. L'elenco degli interventi con relativi rimborsi è consultabile sul tariffario online alla voce "interventi chirurgici con rimborso forfettario".

- Per quanto riguarda le cure odontoiatriche è stato eliminato il rimborso ablazione tartaro e courettage ed è stata istituita la nuova voce "igiene orale" rimborsata con 50 euro per anno solare.
- Il concorso spese del 50% per il rifacimento protesico fra il 2° e il 5° anno è eliminato, fatta eccezione per gli ultra settantenni in presenza di modificazioni del cavo orale.
- Cure fisioterapiche e riabilitative

La nuova normativa permetterà di arginare un'interpretazione fantasiosa del tariffario. L'importo del rimborso sarà di 30 o 50 euro a seduta con il limite massimo di sedute stabilito secondo il tipo

di disabilità (cronica/acuta/acuta lieve/funzionale). Le prestazioni dovranno essere effettuate presso centri medici specializzati oppure da terapisti della riabilitazione.

- Cure omeopatiche
Le spese per i prodotti omeopatici saranno rimborsate all'80% con un tetto massimo di 500 euro all'anno per assistito, le visite saranno rimborsate a tariffario con un tetto massimo di otto all'anno.
- Lenti e occhiali
Torna, per i soci titolari, il rimborso ogni due anni; rimane invariato il termine dei tre anni per i familiari fatte salve le eccezioni già previste.
- Malati di Alzheimer
Rimborso per assistenza di 40 euro al giorno (adeguato al CCLN di colf e badanti)
- Cure termali
Eliminato il contributo per il soggiorno, sarà rimborsato esclusivamente il ticket a carico dell'assistito.

Per quanto riguarda le novità deliberate in materia di contributi il minimale contributivo dei soci contrattualizzati (AerAnti-Coralli compreso) verrà calcolato sulla retribuzione tabellare del redattore di prima nomina riferita all'anno di contribuzione anziché sul tabellare

dell'anno precedente, pertanto per il 2010 l'importo è pari a 960 euro; il massimale retributivo dei soci contrattualizzati è stato portato a 368.000 euro, oltre questa cifra i contributi trattenuti dal datore di lavoro vengono restituiti al socio nella misura massima di 20.000 euro. Per i coniugi entrambi contrattualizzati è stato stabilito che la percentuale di restituzione a favore del coniuge con stipendio più basso viene portata dal 50 al 25 per cento. Il contributo non può comunque essere inferiore al "minimale" contributivo (Euro 960 per il 2010). Sono previste eccezioni in caso di contratti di solidarietà. Sarà applicata una riduzione del 10% sul contributo aggiuntivo per

i figli maggiori di 26 anni e/o parenti entro il terzo grado nel caso in cui sul nucleo familiare insista anche il relativo contributo aggiuntivo (in caso di più contributi aggiuntivi individuali l'abbattimento è previsto solo sul contributo più alto). Vi ricordo alcuni numeri che aiutano a "fotografare" la cassa.

E' importante ribadire che la Casagit non sostituisce ma integra il SSN., e quello che distingue la nostra Cassa dalle assicurazioni è il principio di solidarietà. Principio che potremo continuare a permetterci solo con una gestione rigorosa.

**La fiduciaria Casagit
Viviana Ballarini**

	CONTRIBUTI	RIMBORSI
soci contrattualizzati	65%	28%
familiari	8%	36%
soci volontari	12%	11%
pensionati	15%	25%

Le spese della Cassa sono così suddivise:

- 35% ricoveri
- 29% visite, accertamenti, medicinali
- 21% cure odontoiatriche
- 13% assistenza, terapie e protesi
- 2% lenti e occhiali

Il Giornalismo
Le Journalisme
1
Periodico
quadrimestrale
di informazione
dell'Associazione
Stampa Valdostana

Reg. Trib. di Aosta
n. 8 del 30/11/95
Sped. in a.p.
art. 2 comma 20/c
legge 662/96
Filiale di Aosta

Amministrazione
Redazione
Via Aubert 51
11100 Aosta
Tel. e Fax 016532673
www.giornalistivaldostani.it

Direttore Responsabile
Angelo Fulvio Assanti

Progetto grafico e
impaginazione
Massimo Fredda
Stampa
Tipografia La Vallée
Via Tourneuve 6
11100 Aosta
Tel. e Fax 016544333